



Al Sindaco del Comune di Cremona
Egr. Sig. Prof. Gianluca Galimberti

Al Presidente del Consiglio Comunale di Cremona
Egr. Sig.ra Simona Pasquali

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0069156	14/11/2016
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

Data 12 Novembre 2016_

MOZIONE URGENTE: "PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CONSAPEVOLE AL REFERENDUM COSTITUZIONALE 2016"

PREMESSO CHE:

Il titolo della riforma costituzionale enuncia obiettivi condivisibili: «il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione» che però non hanno trovato opportuna esplicitazione e rappresentazione nel nuovo articolato di legge.

Il provvedimento – nel complesso – prevedrebbe una radicale riforma del Senato della Repubblica, la cui principale funzione diventerebbe quella di rappresentanza delle istituzioni territoriali, concorrendo paritariamente con l'altra camera all'attività legislativa solo in determinate materie

Altra modifica di rilevante importanza è quella apportata al Titolo V¹ della Costituzione che disegna le autonomie locali e degli enti territoriali (Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni) ed in particolare definisce le competenze legislative rispetto a quelle statali.

Sono infine previste la soppressione delle Province, l'abolizione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e anche modifiche in tema di referendum popolari, procedimento legislativo e uso della decretazione d'urgenza.

CONSIDERATO CHE:

- Secondo la Riforma proposta, il Senato dovrebbe diventare un organo rappresentativo delle autonomie regionali, essendo composto da 100 senatori (invece dei 315 attuali), che non saranno eletti direttamente dai cittadini, ma dai consigli regionali e dal presidente della repubblica².

Ogni consiglio regionale dovrà scegliere:

¹ Il Titolo V della Costituzione è costituito dagli articoli dal 114 al 133.

² Il Presidente della Repubblica nomina cinque senatori, che rimarranno in carica sette anni. I senatori non saranno più pagati dal senato, ma percepiranno solo lo stipendio da amministratori locali.

La carica di senatore a vita rimarrà solo per gli ex Presidenti della Repubblica. I cinque senatori a vita attuali resteranno in carica ma non saranno sostituiti. I senatori non saranno più pagati dal senato, ma percepiranno solo lo stipendio da amministratori locali

- un senatore tra i sindaci dei Comuni della regione: ci saranno quindi 21 senatori-sindaci (uno per regione, escluso il Trentino-Alto Adige che ne nominerà due)
- 74 consiglieri regionali³ (minimo due per regione).

Un consigliere regionale è espressione di un territorio limitato e infraregionale, e questo vale ancor più per il sindaco-senatore. Di conseguenza, in Senato saranno rappresentati solo pochi territori e i pochissimi Comuni in essi compresi e gli ancor meno elettori che hanno voluto quel sindaco o quel consigliere regionale.

Il Senato così delineato è ben lontano dall'auspicata Camera delle Regioni.

- La Riforma ridefinisce le condizioni di autonomia alle Regioni a statuto ordinario:
 - aumentano le competenze legislative statali, non solo per correggere le incongruenze, da tutti riconosciute, del Titolo V vigente (es. grandi reti di trasporto e di navigazione): si passa infatti da 31 a 48 materie statali. Tra queste, per esempio: protezione civile; tutela, sicurezza e politiche attive del lavoro
 - scompaiono le materie a legislazione concorrente tra Stato e Regioni (quelle per le quali spetta allo Stato determinare i principi fondamentali e alle Regioni fissare la normativa di dettaglio), mentre sono di competenza legislativa regionale poche materie e di limitata portata
 - attraverso la cosiddetta "clausola di supremazia" introdotta dalla riforma, lo Stato può intervenire anche sulle pochissime competenze residuali delle Regioni "quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale"
 - alla potestà legislativa regionale vengono introdotti ulteriori limiti che premiano gli enti superiori a discapito di quelli più vicini alle esigenze del territorio: "la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dagli obblighi internazionali".
- Il nuovo riparto di competenze tra Stato e Regioni non risolve però i dubbi interpretativi della riforma precedente, in particolare per le materie in cui si prevede che lo Stato stabilirà disposizioni generali e comuni, mentre l'attuazione spetterà alle Regioni. Quindi prevedibilmente continueranno a esserci ricorsi alla Corte Costituzionale.
- La revisione del Titolo V introdotta da questa riforma si applica alle sole Regioni a statuto ordinario, mentre si prevede che gli statuti delle Regioni a statuto speciale⁴ siano riformati in futuro sulla base di intese con le Regioni interessate, nonostante alcune siano notoriamente e lungamente caratterizzate da ingenti e dissennati dissesti finanziari. Il nuovo quadro costituzionale manifesta una chiara volontà non solo di limitare il potere delle Regioni ma di togliere le leve del buon governo anche quelle virtuose per qualità dei servizi e per stabilità dei bilanci.
- Il Ministero dell'Interno ha diramato delle circolari in materia di Propaganda elettorale e comunicazione politica.

³ A ciascuna regione spetterà un numero di seggi in proporzione alla popolazione, secondo l'ultimo censimento generale, ma con un minimo di due. A ciascuna delle Province autonome di Trento e Bolzano spettano due senatori.

⁴ L'autonomia delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano è disciplinata negli statuti, a loro volta varati con legge costituzionale e che si prevede siano riformati in futuro sulla base di intese con le Regioni interessate.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A informare e sensibilizzare i cittadini, attraverso i canali informativi istituzionali del Comune e attraverso tutti i mezzi possibili, affinché:

- siano consapevoli dell'importanza della partecipazione al voto, tanto più che per questa consultazione referendaria non è previsto quorum
- comprendano gli effetti reali che tale Riforma produrrà sulle nostre realtà ed in particolare a livello locale.

A rendere nota la volontà espressa dal Consiglio Comunale inviando la presente deliberazione al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Corte Costituzionale, ai Capigruppo parlamentari ed al Prefetto.

Il capogruppo del gruppo Lega Nord – Basta Euro

Alessandro Carpani

